

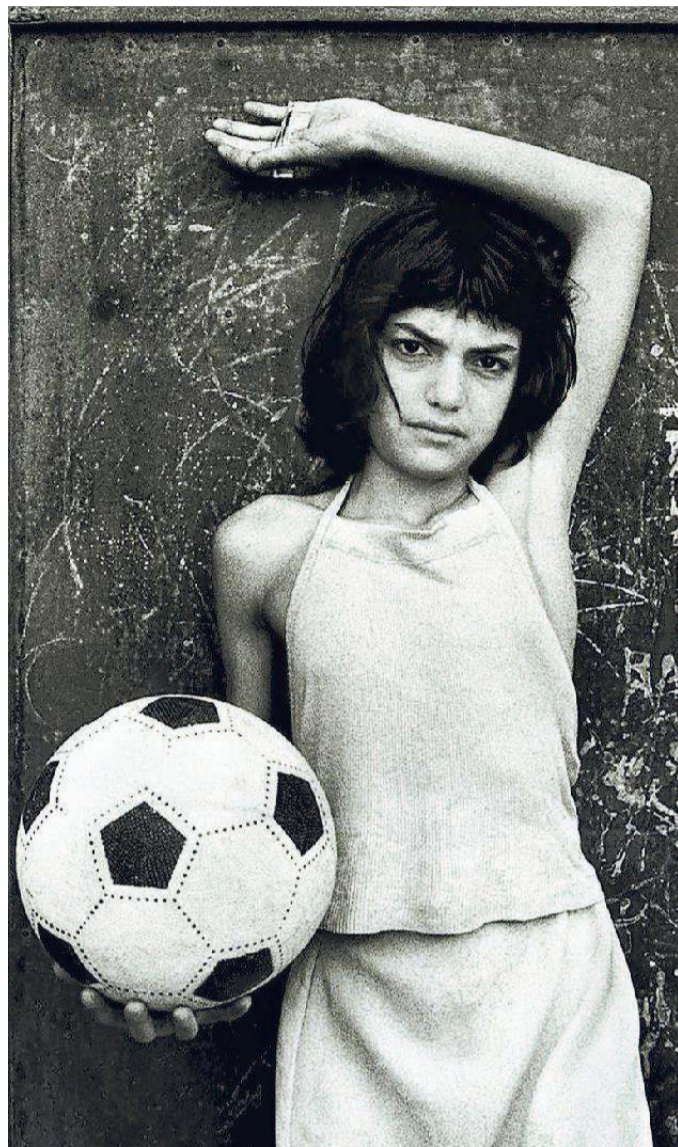
e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

Il festival di fotografia si allarga
Due weekend dedicati a foto e spazi chiusi
 Un viaggio attraverso luoghi quasi inaccessibili

di SAMUELE GOVONI

Entrare in un edificio chiuso e i disuso da anni è come entrare in un'altra dimensione. A volte tutto è vuoto e deserto, e all'interno di stanze sconfiniate ci sono soltanto polvere e ragnatele. Altre volte invece gli oggetti sono rimasti a popolare gli ambienti, testimoni fedeli di un tempo passato che non tornerà. "Riaperture", il festival di fotografia che si terrà ad aprile a Ferrara, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, mette un tassello in più e inserisce un mondo nell'altro, intreccia realtà e interseca momenti. Si perché all'interno degli edifici disabitati saranno allestite mostre fotografiche che raccontano di posti remoti. Ci sono quartieri lontani e dimensioni immaginarie, spaccati di vita e sogni ricorrenti. Occhi in bianco e nero che dicono più di mille parole e figure coloratissime che ci dicono che forse l'arcobaleno non è solo una striscia nel cielo che esce dopo un temporale.

«In questa nuova edizione del festival l'impianto non cambia però ci siamo allargati, sia in termini di tempo sia di mostre ed edifici. Sono stati confermati alcuni luoghi dello scorso anno e se ne sono aggiunti altri. Il quartier generale sarà sempre la Factory Grisù, è lì che si svolgeranno le attività principali, gli incontri e i workshop». Fabio Zecchi, pilastro di "Riaperture", è alle rifiniture. Ormai è tutto pronto ma c'è sempre qualcosa da sistemare, fino all'ultimo minuto, fino all'ultimo scatto. «Quest'anno si potranno visitare gli spazi di ex Bazzi e Coloniali, palazzo Prosperi Saccati, palazzo Massari, palazzo Cavalieri Di Malta, Casa



Niccolini, chiesa San Giuliano, il negozio situato in via Cortevicchia 18 b/c e il già citato Grisù all'interno dell'ex caserma dei vigili del fuoco. Devo dire - spiega Zecchi - che il Comune di Ferrara ha fatto un grande sforzo per ga-

rantirci l'agibilità nei giorni del festival. Non era un dato affatto scontato poter rientrare in certe strutture, alcune chiuse addirittura dal maggio 2012 perché ancora inagibili dopo il terremoto». All'interno delle stanze di questi edifi-

SCATTI

A "Riaperture" i mille volti della realtà chiusi in un'immagine

La rassegna torna ad aprile, sei giornate tra eventi e incontri
 Zecchi: entreremo anche a palazzo Massari, chiuso dal 2012

A sinistra un'opera di Letizia Battaglia a palazzina Cavalieri di Malta

A destra un'opera di Oleg Oprisco nella chiesa di San Giuliano



ci ci saranno fotografie di artisti internazionali che hanno inviato i loro lavori a Ferrara proprio per partecipare a questa strana iniziativa.

"Riaperture" quest'anno sarà spalmato su due weekend, si terrà infatti dal 6 all'8 e dal

13 al 15 aprile. Nel corso delle giornate sarà possibile partecipare a mostre, concorso, workshop, letture portfolio, visite guidate, talk, presentazioni, proiezioni e laboratori per bambini. «Forse sarà una edizione più "impolverata" ri-

petto alla precedente ma, proprio per questo, credo ancora più stimolante. Reale è - prosegue Zecchi - il tema che abbiamo scelto quest'anno; un tema davvero interessante, ricco di sfaccettature e suggestioni. Cos'è il Reale? Come farlo capire attraverso una fotografia? La realtà è bipolare, almeno in uno scatto. Ci sono i fotoreporter che si attengono alla realtà nuda e cruda in quanto tale e i fotografi che invece fondono la realtà con qualcos'altro e si entra così in un'altra dimensione, ma non per questo meno vera».

Un'altra novità di quest'anno sono le due proiezioni che si terranno al cinema Boldini (via Previati, Ferrara). Tra questi appuntamenti, organizzati in collaborazione con Arci Ferrara c'è anche la presentazione di "Koudelka fotografa la Terra Santa", un film di Gilad Baram, omaggio al grande fotografo e al suo lavoro. Il documentario sarà proiettato sabato 7 aprile, alle 18.

E poi i workshop, che saranno tre: "Il progetto fotografico" con Silvia Bigi, "Custodia e altre città" con Alessandro Ruzzier e "Raccontare" con Camilla de Maffei. Le iscrizioni agli appuntamenti sono ancora aperte, il numero è limitato ma fino a esaurimento posti sarà possibile guadagnarsi il proprio. Per informazioni, dettagli e prenotazioni: 320.015.2974.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il successo della prima edizione e le sfide della seconda

Riaprire con la forza delle immagini gli spazi chiusi di una città: Ferrara è pronta a ospitare la seconda edizione di "Riaperture", il festival di fotografia in programma dal 6 all'8 e dal 13 al 15 aprile 2018. Autori da tutto il mondo, incontri e presentazioni, proiezioni e workshop, per una formula confermata dopo il successo nel 2017 con 1200 presenze, e che presenta diverse novità, prima fra tutte l'aumento della durata, passata a due weekend. Il tema della seconda edizione è il "Reale", che sarà svistato in molteplici direzioni da autori nazionali e internazionali. Saranno pre-

senti in mostra al festival: Letizia Battaglia, Francesco Zizola, Oleg Oprisco, Antonio M. Xoubanova, Arimasa Fukukawa, Stuart Paton, Roberto Boccaccino, Camilla de Maffei, Marco Sconocchia, Nicolas Bruno, Arianna M. Sanesi, Alessandro Ruzzier, Lele Marcojanni.

Il festival Riaperture è fatto per chi «non vuole lasciarsi stare, dietro o davanti alla macchina fotografica» dice il direttore Giacomo Brini, «e risponde alla necessità di guardare alla realtà che ci circonda, sia locale che globale, con occhi nuovi». Fabio Zecchi, altro componente dell'asso-

ciatione che ha ideato e organizza il festival, ha aggiunto: «Lo scorso anno abbiamo avuto un buon riscontro. In tanti, anche da fuori Ferrara e fuori provincia sono arrivati per assistere alle mostre, per vedere edifici inaccessibili e partecipare alle nostre attività. Quest'anno abbiamo voluto alzare l'asticella, metterci alla prova e non solo prolungare il periodo ma anche offrire di più. Sarà una sfida anche, anzi forse soprattutto, per noi ma siamo pronti a (ri)partire». Per consultare il programma dettagliato è possibile visitare il sito www.riaperture.com.

INTERNO VERDE

Due giorni dedicati ai giardini "segreti"

La manifestazione compie tre anni e li festeggia con un libro

Se "Riaperture" si concentra sugli edifici, Interno Verde, che quest'anno si svolgerà il 12 e 13 maggio, apre alla città i "giardini segreti" e gli spazi che normalmente sono chiusi e inaccessibili al pubblico.

Due giorni dedicati ai curiosi, a quelli che davanti a un portone chiuso iniziano a sognare i giardini che non possono vedere. Interno Verde è la manifestazione che ogni anno, per un weekend, rende possibile visitare i più suggestivi e curiosi giardini privati del centro storico di Ferrara, isole segrete ricche di memoria e ricordi, attra-

verso i quali è possibile leggere la storia, i cambiamenti e i vissuti della città. La terza edizione del festival comprenderà una selezione dei giardini aperti negli anni passati e tanti spazi inediti, che per la prima volta saranno aperti al pubblico. Ad accompagnare l'esplorazione ci sarà un libro realizzato ad hoc, contenente le descrizioni e le fotografie dei luoghi compresi nel programma e tanti contenuti extra: approfondimenti, interviste, ricerche, leggende, illustrazioni, immagini storiche, mappe e disegni. Arricchirà l'iniziativa un fitto ca-

lendaro di eventi a tema: concerti, proiezioni, escursioni fluviali, visite guidate, laboratori per adulti e per bambini, mostre fotografiche, performance artistiche, letture e incontri. L'iscrizione al festival - che prevede un contributo di 10 euro a persona, gratis per i bambini fino ai 13 anni di età - è valida per entrambe le giornate, sabato 12 e domenica 13 maggio. Ci si può iscrivere prima della manifestazione oppure direttamente in loco, presso l'infopoint. I giardini saranno aperti in entrambe le giornate dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, salvo diver-



A spasso per giardini durante la passata edizione di Interno Verde

samente indicato. Ognuno potrà scegliere in autonomia quali luoghi visitare e costruire il proprio itinerario attraverso la città. Al momento dell'iscrizione verrà consegnato il bracciale che permetterà l'accesso

ai giardini e la mappa con tutti i luoghi eccezionalmente aperti, assieme al programma delle varie iniziative organizzate dal festival. Interno Verde si terrà anche in caso di pioggia. Quest'anno, per celebrare la terza

edizione del festival, verrà realizzato un libro con foto d'epoca che immortalano proprio momenti di vita all'interno dei giardini della città. «Attraverso i giardini è possibile scendere in profondità nell'anima della città», spiegano i soci dell'associazione IlTurco, che ha ideato e cura l'evento, «scoprire da un punto di vista inedito, decisamente concreto oltre che affascinante, gli eventi che hanno determinato la nascita e lo sviluppo del capoluogo estense, i personaggi che nei secoli hanno trasformato oppure preservato l'identità delle sue vie e dei suoi palazzi ma anche e soprattutto il carattere dei suoi abitanti». Per tutte le informazioni relative alla due giorni e alla pubblicazione: in via del Turco 39, aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19, oppure online al sito www.internoverde.it.